

Dialogo tra registi, narratori e poeti d'Europa nel Salone dei Cinquecento

Il cinema e la letteratura all'assemblea degli scrittori

Gli interventi di Moravia, Ciukrai, Hikmet, Alfonso Sastre, Lattuada, Marguerite Duras, A. Slovsjk, Pirro, Piovene, Zavattini e Meccoli — Il produttore cinematografico Goffredo Lombardo e numerosi scrittori parlano contro la censura — Nella seduta di oggi sarà affrontato il tema della televisione

(Da nostro inviato speciale)
FIRENZE. 13. — Oggi, giornata intensa per gli scrittori della Comès: sono arrivati registi e produttori, e la letteratura discute e discute con il cinema i suoi titoli di merito e di primato. Il Salone dei Cinquecento, anch'esso intepidito e rallegrato dalla primavera che finalmente sorride con un bel sole, era nuovamente gremito stamani per accogliere, coi letterati, cineasti come Gattolani, Lattuada, Bolognini, Suso Cecchi D'Amico, Petri, Pontecorvo, Loi, Pirro. Numerosi produttori, tra cui Cristaldi e Lombardo, qualche attore ed attrice (notata Jacqueline Sassard).

E gli uomini di cinema hanno impresso un ritmo assai rapido al dibattito. Interventi brevi, quasi dichiarazioni di voto, idee per il lavoro futuro e la critica presente, proposte e anche proteste, complimenti reciproci e definizioni di principio. Tutto ruotava intorno al tema generale dei rapporti tra il cinema e la letteratura, ma sarebbe difficile rintracciare un filo conduttore. Poiché, netto, di cose interessanti di spunti preziosi se ne sono dette molte e offerte parecchie, preferiamo qui sunteggiare schematicamente i più importanti interventi, alla maniera dei resoconti parlamentari. Solo così, del resto, il lettore avrà il senso della discussione e dell'incendio che si svolge.

ALBERTO MORAVIA: faccio il critico di cinema da 15 anni e qui vorrei indicare un tema per la discussione: il processo continuo di avvicinamento tra cinema e letteratura. Il cinema si avvicina sempre di più verso la distinzione tra opere di valore artistico e produzione commerciale. Le opere d'arte, create dai registi, vanno considerate ormai come si giudica il libro di uno scrittore: un'opera personale. Perché il cinema non è ancora un'arte come le altre? Per vari motivi: per le esigenze, la macchina, le complicazioni finanziarie provocate dalla produzione, per quell'insieme di ricette che si sono sintetizzate nel culto del divismo; per il fatto, quindi, essenziale, che avvicinandosi alla letteratura, il cinema tende a perdere le caratteristiche di una sua specifica funzione di scoperta di terreni nuovi, sia come mezzo espressivo, sia come contenuto reale. Bisogna invece incoraggiare l'espressione autonoma del cinema, abbandonare la pigrizia della divulgazione, ricercare sempre, come fa la letteratura, un linguaggio originale che nasca dal travaglio delle tecniche e dal gusto di scontrarsi con le abitudini mentali dello spettatore, di offenderlo, se è il caso.

ALFONSO SASTRE: il rapporto tra letteratura e cinema deve essere dialettico. Come è vero che la musica deve anche essere rivista, così il cinema deve essere scalfito e la migliore letteratura può tutta essere tradotta in immagini e parole cinematografiche.

MARGHERITE DURAS: il cinema non ha alcun rapporto con la letteratura; il tempo letterario è irriducibile al cinema. La collaborazione

Alla vigilia del diciannovesimo congresso

In grave crisi la società filosofica

Due dei cinque relatori, i professori Ludovico Geymonat e Cesare Musatti, titolari rispettivamente delle cattedre di filosofia della scienza e di psicologia presso l'Università di Milano, hanno deciso di non prendere parte ai lavori

Alla vigilia del diciannovesimo Congresso nazionale della Società Filosofica Italiana, il professor Geymonat ha dichiarato, vuole essere una espressa protesta contro il grave processo di clericalizzazione subito dalla Società Filosofica negli ultimi anni e, più in generale, contro le discriminazioni che alcuni membri cattolici della Società e lo stesso presidente, Felice Battaglia, sembrano praticare, in occasione dei congressi, nei confronti degli studiosi laici. Questa della discriminazione è una vecchia piaga della scuola italiana che regolarmente riaffiora in occasione dei congressi (ma non soltanto dei congressi) e costituisce uno dei mezzi principali con cui i clericali, mediante l'azione di organismi burocratici, cercano di assicurarsi il controllo della scuola e di neutralizzare il dibattito filosofico portato avanti dalle correnti più spregiudicate del pensiero laico (materialistico, in particolare).

Il secondo e anch'esso allarmante: si tratta addirittura del tentativo di annullare l'esito di un congresso universitario, quello tenuto da poco per la cattedra di storia della filosofia medievale e che ha visto il successo di una terza di giovani e talentissimi studiosi, il cui torto più grave, secondo padre Giacinto, era quello di non voler identificare il pensiero medievale con il teologismo.

Per ottenere la revisione o l'annullamento del congresso, i membri cattolici della commissione giudicatrice (composta tra l'altro dallo stesso Mario Dal Pra, da Eugenio Garin e da Antonio Corsano, vale a dire dai più autorevoli studiosi italiani di filosofia medievale) resistono in maniera, si sono rivolti al Consiglio superiore (del quale sono a parte Felice Battaglia e Franceschini, che è docente all'Università cattolica) per sollecitare l'intervento.

Sono queste le squallide pratiche, che tendono a intimidire i giovani studiosi, prospettando loro la mortificazione dei propri interessi scientifici come la sola via per raggiungere con sicurezza la vita accademica.

Mostra del libro e dell'arte grafica della Cina
A cura del Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina, oggi mercoledì 14, alle ore 18, verrà inaugurata presso la Libreria Einaudi, via Vittorio Veneto 56-A, Roma, una interessante Mostra del libro e dell'arte grafica cinese.

Mostra del libro e dell'arte grafica della Cina
E' una mostra che si divide in vari settori: opere scientifiche e tecniche, classici del pensiero politico, pubblicazioni letterarie, documenti sulla vita contemporanea in Cina, testi musicali, testi di archeologia.

Nei due volumi pubblicati dagli Editori Riuniti

La letteratura negra presentata ai critici

La cultura e l'arte negra nelle parole del prof. Paci, di Pasolini e di Rino Dal Sasso - Edmonda Aldini ha letto alcune poesie contenute nell'antologia

La posizione culturale e politica degli africani e dei negri oggi è simile, per molti aspetti, alla posizione del proletariato europeo negli anni in cui iniziava a prendere coscienza della propria funzione rivoluzionaria. Su questo parralelismo, che evidentemente può essere accettato solo come semplificazione, per chiarire certi aspetti della cultura e dell'arte negra, il prof. Enzo Paci, dell'Università di Milano, ha impostato la sua presentazione alla critica romana dei due volumi «Letteratura negra, prosa e poesia» editi dagli Editori Riuniti. La conferenza, tenutasi ieri alle ore 18 nei locali straordinariamente affollati della Libreria Einaudi di via Veneto, ha offerto degli spunti di meditazione e di studio interessanti.



La presentazione del pomeriggio di ieri alla Libreria Einaudi di Via Veneto, a Roma. Nella foto: a sinistra, si riconoscono Pasolini, il prof. Paci e l'attrice Edmonda Aldini.

Le molteplici voci dei poeti e dei prosatori negri che per la prima volta vedono in Italia una loro antologia, ma che in generale sono ora oggetto di attenzione e di studio impegnato di tutto il mondo culturale europeo, possono ridursi ad una unica matrice che ne declina e ne precisa i valori umani. Questa matrice è la voce di protesta che i popoli negri, fino ad oggi oppressi, elevano per rivendicare il loro diritto alla vita, alla libertà, al rispetto che fino ad oggi i popoli bianchi hanno tenuto loro contrastato. Attraverso questa protesta, con questo «no» deciso e disperato, i popoli negri prendono coscienza di se stessi della loro condizione, delle loro aspirazioni individuali e collettive.

Questa protesta sempre presente nelle loro manifestazioni culturali e letterarie in un momento di fondamento che variamente atteggiandosi a

classi, attraverso la liberazione di quella oppressa. Questo l'accentamento che il professor Paci ha voluto fare e che, naturalmente non sarebbe accettabile se non inteso come paragono e quindi con tutti i limiti che esso comporta.

Minore rilievo è stato dato, nella presentazione di Enzo Paci, ai valori più tipicamente estetici della raccolta: un'unità fresca e ingenua spira da ogni pagina dell'antologia: l'europeo che vi si accosta, rimane soprattutto colpito dalla vivacità in senso etimologico che le parole vi assumono, proprio per il messaggio nuovo ed entusiastico di cui esse fanno portatrici. La parola non è solo «scritta», ma vive e respira ingenuamente con una evidenza che vanamente ricerceremmo nella produzione letteraria che potremmo chiamare «bianca». E' questa una delle caratteristiche più evidenti del linguaggio negro e una delle difficoltà più ardue per chi ne ha curata la traduzione.

«Cinema d'autore»
DOMENICO MECCOLI (direttore della Mostra di Venezia): fra tutti i festival cinematografici, quello di Venezia si assume il compito più difficile di essere fedele ad un impegno artistico e culturale, di proiettare un cinema, di intendere, di intendere con continuità su questa strada per servire un'arte senza frontiere, convinti che la prospettiva del cinema e proprio quella di divenire «cinema d'autore». Anche per questo, gli scrittori devono essere convinti che il cinema è sempre più disponibile verso il letterario e il fondamento di un quando afferma che per

che vanno dal manichismo di colui che sceglie di appartenere a un gruppo razziale, respingendo l'altro, alla concezione più profondamente e compiutamente rivoluzionaria di chi intende superare i limiti di tale manichismo.

Nel suo intervento, Pier Paolo Pasolini si è limitato ad illustrare le parole del professor Enzo Paci, raccontando le esperienze da lui vissute nel suo recente viaggio in Africa: è stato un racconto che ha voluto «calare nella realtà» le ipotesi e le enunciazioni del presidente oratore, ma viceversa ha fornito un argomento in comune con gli altri relatori. Non pensavano a nulla.

Alcune notizie sulla costituzione del libro, su come gli scrittori siano stati raccolti ed ordinati, prendendo contatti culturali che non hanno precedenti in Italia, aveva permesso il critico Rino Dal Sasso, presentando al pubblico gli oratori. Egli ha annunciato che la casa editrice Einaudi sta preparando una vera e propria collana di cultura negra.

L'amore nel cinema
GRIGORIJ CIUKRAI: Vi invito un po', signori della Comès, perché noi cineasti non abbiamo nulla di simile alla vostra organizzazione nel nostro campo. La letteratura ha sempre fatto da battistrada alle altre arti perché possiede la parola che è il mezzo più intellettuale di espressione. Quanto al cinema, Eisenstein ha dimostrato, in un suo saggio, che es-

splendido esempio di sviluppo della personalità. Una cosa interessante è che l'ebdoismo di Tamm e di Lomax sono diminuiti a mano a mano che i ragazzi crescono. Non repressi o tenuti chi - dice East - gli alunni sono stati naturalmente attaccati alla loro scuola interconformista. Quando la lascia - dice - mi è venuta una grande voglia di tornare a casa. Per quanto riguarda il sesso, maschi e femmine possono tranquillamente farsi il bagno insieme, ma a quanto pare si limitano ad ammorire un po'.

«Nella mia vecchia scuola - spiega un'alunno - non facevamo che parlare di ragazzi tutto il giorno. Qui i rapporti fra ragazzi e ragazze sono così liberi che ci accettiamo reciprocamente come cosa ordinaria».

«Volevo dire che il ballo, l'attività, la recitazione e i frequenti dibattiti. Un recente soggetto di discussione che ho per tema: esiste Dio? Con grande sorpresa di East. Dio esiste. Per un voto. I ragazzi stessi sono appaionatamente attaccati alla loro scuola interconformista. Quando la lascia - dice - mi è venuta una grande voglia di tornare a casa. Per quanto riguarda il sesso, maschi e femmine possono tranquillamente farsi il bagno insieme, ma a quanto pare si limitano ad ammorire un po'.

Una mostra a Roma dell'arte della Colombia
Domani 15 marzo alle ore 11, alla Galleria d'arte moderna, a Roma sarà inaugurata la mostra «Arte della Colombia». La vernice ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri.

Calvino e i «beatniks»
Chi sono i beatniks americani? Chi gli «arabbiati» inglesi? Perché in Italia di «arabbiati» c'è scarsità? Questi gli interrogativi, stimolanti che Calvino ha sollevato ieri all'Eliseo, davanti all'elegante pubblico dei «Marconi letterari», nel quale spiccavano numerosi «beatniks» e qualche giovane barba a coltello. Informato, brillante e appassionato, Calvino ha identificato nei beatniks americani il rovescio della medaglia della prosperità, dell'automazione, dell'insorgere della nuova giungla industriale di cui i beatniks e i «arabbiati» costituiscono i nuovi e «arabbiati» costituenti. Superficialmente accumulabili da lontano, ai ritardi epigoni delle diverse «bohème» parigine, i beatniks ha notato Calvino, sono più comprensibili da vicino, dopo aver rischiato di ammettere, per diretta esperienza, nel panorama monotono della vita americana di tutti i giorni. Un «no» «violento, torrenziale e «razionale» alla pacata società americana dominata dal «funzionario» e quello dei beatniks: i quali, non desiderando «trasformare il mondo» si contentano di «criticare il modo di vita».

A Burgess Hill la scuola più libera del mondo

«Salve Jimmy!» dicono al preside

Alla scuola di Burgess Hill, presso Londra, riferisce «Times», due ragazzi di sette anni entrano con tanto sussiego nella sala di ricreazione. «Hai un fiammifero?», chiede uno dei due, «Certo!», risponde l'altro. I ragazzi sfumazzano con gran lena, quando improvvisamente appare il preside, «Salve, Jimmy!», esclamano con sorrisi affettuosi. Rispondendo al saluto con amichevole disinteresse, il prof. James East spiega a un visitatore: «Gli alunni hanno sempre, e preferisco saperlo, piuttosto che lasciare che lo facciano in segreto».

Fondata 25 anni fa, Burgess Hill si ispira alla antichissima teoria che la libertà genera la responsabilità, non la licenza. Questa rispecchia esattamente le idee del preside East, di 46 anni, uno scapolo che crede che la disciplina spenga lo spirito. Figlio di un militare di carriera, il prof. East aspira a diventare pastore anglicano.

Studio teologia dopo essersi stato a Cambridge. Quando un torto subito nelle file della RAF indubbi la sua fede. East riceve il suo lettere all'insediamento. Otto anni fa, assunse la presidenza di Burgess Hill, «per creare una comunità in cui l'individuo possa scoprire da solo i limiti in cui debba imbrigliare la propria personalità per lavorare bene con gli altri».

«Volevo dire che il ballo, l'attività, la recitazione e i frequenti dibattiti. Un recente soggetto di discussione che ho per tema: esiste Dio? Con grande sorpresa di East. Dio esiste. Per un voto. I ragazzi stessi sono appaionatamente attaccati alla loro scuola interconformista. Quando la lascia - dice - mi è venuta una grande voglia di tornare a casa. Per quanto riguarda il sesso, maschi e femmine possono tranquillamente farsi il bagno insieme, ma a quanto pare si limitano ad ammorire un po'.

«Nella mia vecchia scuola - spiega un'alunno - non facevamo che parlare di ragazzi tutto il giorno. Qui i rapporti fra ragazzi e ragazze sono così liberi che ci accettiamo reciprocamente come cosa ordinaria».

«Volevo dire che il ballo, l'attività, la recitazione e i frequenti dibattiti. Un recente soggetto di discussione che ho per tema: esiste Dio? Con grande sorpresa di East. Dio esiste. Per un voto. I ragazzi stessi sono appaionatamente attaccati alla loro scuola interconformista. Quando la lascia - dice - mi è venuta una grande voglia di tornare a casa. Per quanto riguarda il sesso, maschi e femmine possono tranquillamente farsi il bagno insieme, ma a quanto pare si limitano ad ammorire un po'.

«Volevo dire che il ballo, l'attività, la recitazione e i frequenti dibattiti. Un recente soggetto di discussione che ho per tema: esiste Dio? Con grande sorpresa di East. Dio esiste. Per un voto. I ragazzi stessi sono appaionatamente attaccati alla loro scuola interconformista. Quando la lascia - dice - mi è venuta una grande voglia di tornare a casa. Per quanto riguarda il sesso, maschi e femmine possono tranquillamente farsi il bagno insieme, ma a quanto pare si limitano ad ammorire un po'.

«Volevo dire che il ballo, l'attività, la recitazione e i frequenti dibattiti. Un recente soggetto di discussione che ho per tema: esiste Dio? Con grande sorpresa di East. Dio esiste. Per un voto. I ragazzi stessi sono appaionatamente attaccati alla loro scuola interconformista. Quando la lascia - dice - mi è venuta una grande voglia di tornare a casa. Per quanto riguarda il sesso, maschi e femmine possono tranquillamente farsi il bagno insieme, ma a quanto pare si limitano ad ammorire un po'.

«Volevo dire che il ballo, l'attività, la recitazione e i frequenti dibattiti. Un recente soggetto di discussione che ho per tema: esiste Dio? Con grande sorpresa di East. Dio esiste. Per un voto. I ragazzi stessi sono appaionatamente attaccati alla loro scuola interconformista. Quando la lascia - dice - mi è venuta una grande voglia di tornare a casa. Per quanto riguarda il sesso, maschi e femmine possono tranquillamente farsi il bagno insieme, ma a quanto pare si limitano ad ammorire un po'.